PROGETTI *PRO TERRA SANCTA*

Periodico quadrimestrale edito da **Pro Terra Sancta Network APS** N. 2 2025

PRO TERRA SANCTA

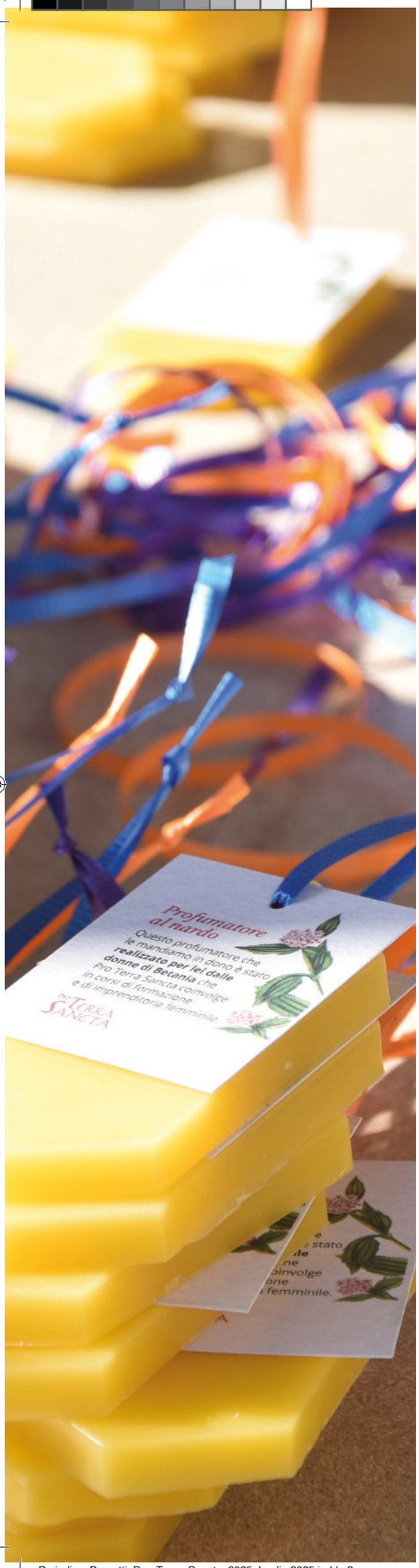
Poste italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale Aut. n° 432/2021
Stampe Periodiche ROC

Il 5x1000 a Pro Terra Sancta: *oltre l'assistenzialismo*

Sant'Anania: *il recupero di un quartiere per costruire un dialogo*

Noi, preziose come il nardo *Storie di donne da Betania*

Periodico_Progetti_Pro_Terra_Sancta_2025_Luglio 2025.indd 1 26/06/25 15:42



PROGETTI PRO TERRA SANCTA

Periodico di Pro Terra Sancta Network APS
Registrazione al Tribunale di Milano n. 184 del 08/10/2021
Numero di iscrizione ROC: 38301

Sede legale e operativa: Piazza Sant'Angelo 2, 20121 Milano

Direttore responsabile: Andrea Avveduto
Redazione: Emma Garroni, Giacomo Pizzi
Hanno collaborato: Teresa Cinquina, Francesca Faraco
Grafica: Federica Marta Puglisi | naimarta.com
Stampa: Brain Print & Solutions S.R.L. Via IV Novembre 54, 20019 Settimo Milanese (Mi)

COME SOSTENERCI

BOLLETTINO POSTALE
PRO TERRA SANCTA NETWORK APS
sul conto corrente postale num.: **1057333393**

BONIFICO BANCARIO SU CONTO CORRENTE
PRO TERRA SANCTA NETWORK APS
IBAN: IT04U0501801600000017145715
Donazione sicura online sul nostro sito proterrasancta.org

DONA IL TUO 5xMILLE PER LA TERRA SANTA
Firma e scrivi il codice fiscale **97275880587**
nella dichiarazione dei redditi

Pro Terra Sancta è un network che promuove e realizza progetti di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, di sostegno alle comunità locali e di aiuto nelle emergenze umanitarie. Partecipare all'opera pro Terra Sancta significa amare la Terra Santa nei luoghi e nelle persone, significa vivere un legame duraturo con i Luoghi Santi e le antiche comunità cristiane. Pro Terra Sancta opera in Medio Oriente, principalmente dove sono presenti i frati francescani della Custodia di Terra Santa, nei luoghi all'origine della fede cristiana e al fianco delle comunità locali. I nostri progetti sono realizzati in collaborazione con le realtà associative, economiche, culturali e sociali delle società civili locali e offrono opportunità di formazione e crescita alle fasce più vulnerabili.

04
Editoriale
di Andrea Avveduto

07
Le raccolte fondi personali

08
Il 5x1000 a Pro Terra Sancta: oltre l'assistenzialismo
di Emma Garroni

10
Un punto di luce
di Teresa Cinquina

12
Noi, preziose come il nardo
Storie di donne da Betania
di Francesca Faraco

14
Sant'Anania: il recupero di un quartiere per costruire un dialogo
di Emma Garroni

EDITORIALE

Spezie d'amore

A cura di
Andrea Avveduto
Direttore responsabile

Aleppo è una città le cui ferite sono ancora fresche e sanguinanti (ed è uno dei temi centrali di questo numero). Nel cuore di questa sofferenza, la mensa dei frati gestita da Pro Terra Sancta lavora sempre a pieno ritmo, con più di 1.200 pasti offerti ogni giorno.
Tra coloro che ricevono il cibo ci sono anche gli ospiti del Rifugio Islamico di Al-Mabarra dove, tra anziani, orfani e persone con disabilità, vive anche la signora Fatima.
È un po' l'angelo custode di questo luogo: per oltre vent'anni questa donna ha superato ostacoli inimmaginabili pur di garantire accoglienza a chi vive le difficoltà più grandi.
La sua tenacia, aiutata da donazioni e fede incrollabile, le permette di coprire gli stipendi irrisori dei collaboratori - meno di 25 dollari al mese - e fornire l'essenziale per la sopravvivenza ai suoi ospiti.

Colpita personalmente dalla tragedia, con la perdita del marito nei recenti disordini, non si è lasciata sopraffare dal dolore.

Odio e desiderio di vendetta non abitano il suo cuore.

Un giorno, alcuni estremisti sono entrati in una moschea di Aleppo e hanno rovinato una cena - servita dai cristiani ai musulmani - dopo la fine del Ramadam. Una serata di convivenza e pace viene oscurata dalle urla di qualche fanatico. *"Non c'è più posto per i cristiani in Siria! Andatevene! Via da qui!".* Alcuni scappano, pieni di paura.
Il clima è difficile, teso. E getta tante incognite sulla Siria del futuro.

Fatima, donna di fede islamica, ricorda le facce degli amici cristiani che le portano i pasti caldi. Riscopre nei volti di chi li aiuta degli amici cari. E dice: *"Siamo sempre stati fratelli e sorelle: questo è ciò che siamo come siriani. Non accetteremo nessuna azione che ci possa dividere: è sbagliata e va contro la volontà di Dio."*

Chi l'ascolta non rimane stupito. Sa bene cosa hanno significato quei piatti consegnati ogni giorno a lei e ai suoi ospiti. *"Nei piatti aggiungiamo spezie d'amore".*

Queste "spezie" invisibili trasformano un semplice pasto in un segno di speranza, restituendo dignità a chi vive nell'indigenza e ricordano che l'amore è l'arma più potente contro la disperazione.

La lezione che arriva da Aleppo è questa. Dove l'ingrediente essenziale per addolcire le amarezze della vita e coltivare la pace è uno sguardo, più che il pane. La dolcezza assieme al riso. E l'amore sarà sempre più forte della guerra.

La speranza continua ad essere servita, un pasto alla volta. Questo numero, come gli altri, prova a raccontarvi come.

Buona lettura, e buone vacanze.

Periodico_Progetti_Pro_Terra_Sancta_2025_Luglio 2025.indd 4 26/06/25 15:42

Periodico_Progetti_Pro_Terra_Sancta_2025_Luglio 2025.indd 5 26/06/25 15:42

Restiamo in contatto

Gentile Direttore,

sono da tempo un vostro donatore e seguo con grande interesse il vostro prezioso lavoro in Medio Oriente. Sono sempre rimasto colpito dalla vostra dedizione nel supportare le comunità locali e nel preservare i luoghi sacri. Vorrei esprimere il mio desiderio di approfondire la conoscenza della vostra missione sul campo e, se possibile, visitare alcuni dei luoghi dove operate e incontrare le comunità che beneficiate. Sareste così gentili da fornirmi informazioni sui vostri prossimi viaggi organizzati in Medio Oriente? Vi ringrazio per la vostra attenzione e per il vostro incessante impegno. Spero di avere presto l'opportunità di vedere da vicino il frutto del vostro lavoro.

Cordiali saluti,
Gregorio

Gentile Gregorio,

La ringraziamo per il suo continuo supporto a Pro Terra Sancta e per il suo interesse nei nostri viaggi in Medio Oriente. Siamo lieti che desideri approfondire la conoscenza della nostra missione e incontrare le comunità che sosteniamo.
Abbiamo alcune date disponibili per i prossimi viaggi, che potrebbero interessarle, proprio in concomitanza con il suo desiderio di visitare i luoghi e incontrare le comunità:

Giordania:
- 30 novembre – 7 dicembre 2025
- 24 aprile – 1 maggio 2026

Terra Santa:
- 1-8 dicembre 2025
- 30 dicembre 2025 – 6 gennaio 2026

Questi viaggi sono un'opportunità unica per scoprire la ricchezza culturale e spirituale di questi territori, e soprattutto per toccare con mano l'impatto dei progetti che, anche grazie al suo generoso contributo, portiamo avanti a favore delle comunità locali. Sarà possibile incontrare le persone che beneficiano direttamente del nostro aiuto e comprendere meglio il contesto in cui operiamo. La invitiamo a contattarci direttamente via email all'indirizzo ***c.delgatto@proterrasancta.org*** *o telefonicamente a Cristina allo* ***02 6572453*** *per ricevere i programmi dettagliati, i costi e tutte le informazioni necessarie per ciascuna di queste date. Nell'organizzazione dei viaggi teniamo conto delle condizioni di sicurezza nei Paesi di destinazione. Restiamo a sua completa disposizione per qualsiasi chiarimento e non vediamo l'ora di poterla accogliere in uno dei nostri prossimi viaggi.*

Cordiali saluti,
Il Direttore responsabile

Resta in contatto con noi!

Scrivici a **info@proterrasancta.it** *oppure*
Pro Terra Sancta, Piazza Sant'Angelo 2, 20121 Milano

Periodico_Progetti_Pro_Terra_Sancta_2025_Luglio 2025.indd 6 26/06/25 15:42

SOSTIENI I NOSTRI PROGETTI IN TERRA SANTA

in occasione dei giorni più importanti della tua vita con

UNA RACCOLTA FONDI PERSONALE

Crea la tua raccolta fondi direttamente sul nostro sito e poi condividila con amici e familiari!

SCANNERIZZA IL QR CODE E INIZIA!

1 SCEGLI UN PROGETTO

Seleziona tra le nostre iniziative in Terra Santa quella che vuoi sostenere.

2 CREA LA TUA PAGINA PERSONALE

Personalizzala con un messaggio speciale e racconta perché hai scelto di sostenere questa causa.

3 INVITA AMICI E PARENTI

Condividi il link della tua pagina e invita le persone a donare.

CREA SUBITO LA TUA RACCOLTA FONDI

Articolo di
Emma Garroni

Il 5x1000 Pro Terra Sancta: *oltre l'assistenzialismo*

Da due anni, Raphaelle non parla. Vive a Beirut, ha sette anni, gli occhi scuri e grandi, i capelli castani; e **non parla**. Questo ha iniziato a causarle diversi problemi, soprattutto a scuola. Non articola bene le parole, **si isola, non riesce a fare amicizia e in classe è spesso sola**; il più delle volte a scuola non ci va proprio. I suoi genitori hanno cercato in tutti i modi di capire **quale sia la ragione di questo silenzio**, ma non riescono a venirne a capo – almeno, non da soli. **E viene quindi il momento di chiedere aiuto.**

Amir non aveva avuto il tempo di capire cosa stesse succedendo. Un boato sordo, poi il silenzio, rotto solo dal fragore dei crolli e dalle urla. **Nel febbraio 2023 aveva dieci anni**, quando in un attimo Karm-Dodo, il quartiere di Aleppo dove era nato, si era trasformato in un ammasso di pietre e di macerie. La sua famiglia viene accolta nella piccola casa dei loro vicini: vivono in sette in una sola stanza. Amir quindi passa la maggior parte del suo tempo in strada insieme al fratellino Fadi: **la strada diventa la loro casa, e, con essa, tutti i suoi pericoli.**

La famiglia di Raphaelle arriva al **Centro di assistenza di Gemmayze** in un giorno di primavera: qui un **team di psicologi, terapeuti e insegnanti** si occupa di ascoltare i bisogni e le storie di ogni persona che arriva, per studiare un piano d'azione specifico ed efficace. La bambina incontra così Nadine, insegnante con la quale inizia un percorso di recupero scolastico; Tatiana, psicologa che la accoglie per una serie di sessioni individuali; e Samanta, che la segue con diverse sessioni di psicomotricità. Dopo un lungo lavoro volto a costruire un legame di fiducia è emerso che, nella bambina, la **chiusura sperimentata durante la pandemia da Covid-19** e **l'esplosione del porto di Beirut** hanno aperto traumi profondi.

Oggi è passato un anno da quando è arrivata al Centro, e **Raphaelle è tornata a scuola.**

La madre di Amir un giorno sente parlare del **Franciscan Care Center di Pro Terra Sancta ad Aleppo:** un centro che si occupa di aiutare le famiglie in difficoltà offrendo **supporto pratico e psicologico, insieme ad attività scolastiche e terapeutiche** per i bambini vittima di lavoro minorile. Quando i volontari di Pro Terra Sancta fanno il sopralluogo, trovano **una casa inagibile e completamente svuotata dai ladri,** che hanno approfittato del momentaneo stato di abbandono. Gli operatori si mettono subito al lavoro: ricostruiscono i muri, rinforzano le pareti rimaste in piedi e installano nuove finestre, per riparare la casa dal gelo che arriva. Ogni giorno di lavoro è un passo fuori dall'emergenza.
La casa riprende vita, diventa un luogo dove si sta bene. Amir e Fadi tornano a scuola, e poi, la notte, vanno a dormire nei propri

Periodico_Progetti_Pro_Terra_Sancta_2025_Luglio 2025.indd 8 26/06/25 15:42

letti: da lì guardano, attraverso i vetri chiusi, la città distrutta sotto il vento d'inverno, finalmente al riparo.

Ogni anno i fondi del 5x1000 ci aiutano a **portare avanti le nostre attività.** L'impatto che queste hanno non è mai su un singolo individuo: lo spiega bene la dottoressa **Binan Kayali,** responsabile Centri Aleppo Est: *«Stiamo riuscendo a lasciare un segno molto bello. Forse questo impatto non si percepisce in un momento o in un giorno o in un mese, un anno o due, ma sicuramente si manifesterà più avanti.* ***Non è un impatto su una sola persona, riguarda lei e tutto l'ambiente in cui vive».***

Un progetto nato a tutela di una scuola, per esempio, può svilupparsi nel tempo in direzione di un supporto emergenziale alle famiglie degli studenti, oppure la conservazione di un santuario in un corso di formazione specializzato per operai e artigiani locali. Alla base di ogni progetto c'è sempre il desiderio di **costruire un aiuto che sia sostenibile a lungo termine direttamente dai beneficiari.**

Molti luoghi in Medio Oriente infatti sembrano non avere altro che l'"oggi": **come si fa a pensare al domani quando si ha fame?** Farlo però è fondamentale per permettere a questo domani di esistere, iniziando a costruirlo: investendo non solo sull'emergenza immediata, ma anche sulla costruzione degli strumenti che permettano **un'indipendenza lavorativa, economica e sociale alle persone locali.**

Dare il 5x1000 a Pro Terra Sancta significa inserirsi in questo processo. Anno dopo anno, un passo alla volta, il 5x1000 aggiunge un mattoncino alla parallela costruzione di una base umana, economica e sociale solida, che guardi oltre il contingente, verso la stabilità. **Accanto all'assistenza immediata, vogliamo aiutare le persone di Terra Santa a ricostruire la propria identità e la propria umanità.**

DONA IL TUO 5X1000 A PRO TERRA SANCTA

CODICE FISCALE

97275880587

Periodico_Progetti_Pro_Terra_Sancta_2025_Luglio 2025.indd 9 26/06/25 15:42

Un punto di luce

Articolo di
Teresa Cinquina

Tornando in Siria dopo sette anni, ho trovato un Paese completamente cambiato.

Alcune cose mi hanno colpita positivamente: sicuramente l'entrata nel Paese è stata molto più semplice, ci sono molti meno check-point, si percepisce una libertà di movimento completamente nuova rispetto agli anni del regime di Assad. Sette anni fa Aleppo era una città fantasma: non c'era quasi nulla di aperto e pochissima gente camminava per le strade... Oggi ho trovato una città animata.

In altre zone ho percepito tanta paura, soprattutto a Damasco se ne sente lo spettro: per quanto la città possa apparire dinamica e vi sia una certa libertà di movimento, si ha la netta percezione che questa sia una libertà "traballante". I check-point sono pochi, gestiti anche da diversi gruppi armati, alcuni più spaventosi e duri degli altri.

Rispetto ad Aleppo, a Damasco il clima è molto più teso in quanto capitale, infatti, Damasco è stata il luogo centrale della vecchia amministrazione: sede del palazzo del Governo e della residenza del capo di stato, di ministeri e ambasciate, molti dei suoi abitanti sono stati funzionari governativi sotto il regime di Assad.
Si parla di più di un milione di persone tra governo, esercito e personale degli ospedali militari: tutte senza più un lavoro, né un documento di identità valido. Al posto della carta di identità, il nuovo governo ha dato loro un documento chiamato settlement status: un foglio nel quale è indicato lo status di ex dipendente del governo Assad, che diventa oggi uno stigma e una ragione di paura per chi ne è "marchiato". Molte di queste persone hanno ormai paura di spostarsi, temendo che, durante i controlli dei check-point, la loro condizione possa essere interpretata come un'opposizione esplicita al nuovo governo.

Inoltre, un grande problema economico continua a bloccare il Paese: mancano i contanti. Per far fronte a questa penuria le banche hanno imposto un limite per i prelievi di 20 dollari al giorno (cifra che spesso non consente alle famiglie neppure di fare la spesa). Un uomo che abbiamo incontrato, ci ha detto disperatamente: *"Oggi è una lotta quotidiana per accedere ai nostri stessi soldi"*.
A causa di questa situazione, una parte della popolazione si è "abituata" ad appoggiarsi quasi completamente alle ONG attive sul territorio. Mi ha molto colpita la consapevolezza radicata di come funzionino e di cosa facciano le ONG in loco, una consapevolezza che anni fa praticamente non esisteva. Mi ha portata a riflettere sui rischi ai quali una società sempre più assuefatta all'assistenzialismo potrebbe andare incontro nel lungo termine.

Tuttavia, in mezzo alla confusione e alla paura, ho incontrato durante il viaggio alcune storie che mi hanno mostrato tutta la luce che resiste. In particolare, ci sono state due famiglie che mi hanno colpita per la dignità che hanno mostrato: una dignità che andava oltre la paura, le difficoltà e la disperazione.

La prima è una famiglia composta da sette fratelli; tre di questi sono sorelle affette da una grave distrofia

Periodico_Progetti_Pro_Terra_Sancta_2025_Luglio 2025.indd 10 26/06/25 15:42

muscolare, una malattia degenerativa che non può che peggiorare. Noi le assistiamo su tantissimi fronti: forniamo loro i caregivers, consegniamo scorte di medicinali e materiali igienici, le aiutiamo a tenere pulita la loro abitazione perché da sole non riescono a farlo.

Ad un certo punto abbiamo chiesto di fare una foto insieme. Una delle sorelle ha subito chiesto alla caregiver se potesse aiutarla a sistemarsi i capelli, mentre un'altra si è fatta aiutare a mettere a posto la piega dei pantaloni.

Questa scena mi ha profondamente commossa, perché ho visto di fronte a me quel punto di dignità umana che viene prima di tutto, anche nella sofferenza più grande: non avere nulla, avere bisogno di supporto per compiere qualsiasi azione quotidiana, eppure avere il desiderio spontaneo di sistemarsi una ciocca di capelli prima di scattarsi una fotografia.

Il secondo è un uomo cristiano che prima lavorava nell'esercito, e che oggi di conseguenza è disoccupato. Abbiamo parlato a lungo della situazione politica e sociale, aveva un viso triste, preoccupato. Dopo un po', guardando le sue tre bambine e sua moglie, una donna bellissima, sedute dietro di lui, gli chiedo: *"Come vi siete conosciuti tu e tua moglie?"* Il suo viso si è illuminato, ha cambiato espressione e ha iniziato a raccontare con tenerezza del loro amore. Siamo abituati a parlare, con le persone qui, di ciò che manca; però è bello riuscire anche a dare uno spazio a ciò che c'è.

Sostieni il nostro impegno *in Siria*

CON 100 €

ci aiuti a dare
un pasto caldo
alle famiglie di Aleppo

CON 250 €

ci aiuti a sostenere
i costi di **medicine e cure**
per i malati e le persone
con disabilità

CON 500 €

ci aiuti a garantire
le **attività educative**
per i bambini in condizione
di bisogno

Causale: Siria G2 | PRO TERRA SANCTA | **IBAN: IT04U0501801600000017145715**
Donazione sicura anche su **proterrasancta.org**

Articolo di
Francesca Faraco

Noi, preziose come il nardo
Storie di donne da Betania

A Betania, dove la fragilità incontra la speranza, un laboratorio artigianale accoglie donne segnate dalla guerra, dalla perdita e dall'incertezza, restituendo loro dignità, bellezza e forza.

A pochi passi da Gerusalemme, **Betania è terra di memoria evangelica.** È il luogo in cui Gesù veniva accolto dagli amici Marta, Maria e Lazzaro. Qui, dove la storia parla di amicizia e resurrezione, un piccolo laboratorio artigianale offre oggi a un gruppo di donne una nuova possibilità di vita.
Dopo la guerra, il lutto, la precarietà, la perdita di prospettive, queste donne hanno scelto di rimettersi in piedi. Grazie al sostegno di Pro Terra Sancta, è nato un progetto che le forma e le coinvolge nella produzione di saponi, candele e profumatori, con ingredienti semplici e naturali, come l'olio d'oliva e gli oli essenziali locali.
Un lavoro artigianale, ma anche comunitario: questo luogo è molto più di una fonte di reddito. È una casa. È un simbolo di rinascita. Come testimoniano alcune storie che abbiamo raccolto in una grande campagna di sostegno a questo progetto.

Hala ha 35 anni, quattro figli, e ha dovuto abbandonare i suoi studi e i suoi sogni. Voleva diventare insegnante, ma il conflitto le ha tolto ogni possibilità. Oggi vive vicino a Betania, in una situazione economica difficile: il marito è disoccupato e la famiglia fatica a coprire le spese quotidiane.
«Quando ho saputo del laboratorio, ho colto l'occasione, ho imparato a creare saponi, candele, profumatori. Ma non solo: ho trovato ascolto, amicizia, rispetto».

Hala lavora ogni giorno con entusiasmo, ed è diventata una delle colonne del gruppo. *«Nel laboratorio ho riscoperto la mia dignità. Non è solo un lavoro: è un rifugio per l'anima. È la mia seconda casa».*

Alina ha 50 anni. È nata in Ucraina e vive oggi in Palestina, accolta nella terra di suo marito, palestinese conosciuto ai tempi dell'università. Insieme hanno costruito una famiglia con cinque figli, ma la loro serenità è stata spezzata pochi mesi fa dalla morte di uno dei ragazzi, ucciso dai soldati israeliani.

Alina parla a voce bassa, senza voler mostrare il volto: il dolore è troppo per essere esposto. Ma raccontare la sua storia è per lei un gesto di coraggio.

«Dopo la morte di mio figlio, tutto è cambiato dentro di me. Non avevo più voglia di uscire. Il laboratorio di candele è stato una piccola luce nel buio».
Alina insegna russo in una scuola ortodossa, ma due giorni alla settimana li dedica al lavoro artigianale. *«Mi piacciono le candele, il loro profumo. Amo disegnare, ricamare, e finalmente ho un posto dove farlo. Questo lavoro è un dono, mi ha aiutata a non chiudermi nel dolore».*

Periodico_Progetti_Pro_Terra_Sancta_2025_Luglio 2025.indd 12 26/06/25 15:42

Il progetto di Betania ha una guida giovane: Alessia Hamdan, 26 anni, metà italiana e metà palestinese. Nata a Torino, vive a Gerusalemme e, dopo una laurea in Scienze della Comunicazione e un'esperienza nel turismo, ha deciso di dedicarsi al lavoro con le donne nel laboratorio.

A motivarla è anche la sua storia personale: suo padre, l'architetto Osama Hamdan, è stato ideatore e responsabile del progetto fino alla sua morte, l'8 febbraio 2024.

«Mio padre ha seguito questo laboratorio fino a quando le forze glielo hanno permesso. Era convinto che il vero aiuto fosse dare dignità, non solo un salario».

Quando Osama è mancato, Alessia attraversava un momento difficile: aveva perso il lavoro a causa del crollo del turismo e doveva affrontare il lutto. Due mesi dopo ha deciso di raccoglierne il testimone.

«Qui ho trovato il senso di ciò che faccio. C'è solidarietà, rispetto. Nonostante tutto, queste donne riescono a creare, a non arrendersi. Tra noi si è creato un legame vero».

Come il nardo che, spezzato, sprigiona il suo profumo più intenso, così queste donne – spezzate dalla vita – stanno sbocciando di nuovo.

Il laboratorio di Betania è un piccolo miracolo quotidiano.

Ogni candela, ogni profumatore, racconta una storia di riscatto. Questo è il cuore della campagna di Pro Terra Sancta ***"Noi, preziose come il nardo"***: ricordare che ogni donna è un tesoro, anche quando la vita l'ha spezzata.

E che l'arte, il lavoro, l'amicizia e la solidarietà possono farla rinascere, più forte, più luminosa, più profumata.

Dona lavoro e speranza alle *donne di Betania*

CON 100 €

ci aiuti ad acquistare i **materiali** necessari per la **produzione** di prodotti locali

CON 250 €

ci aiuti a organizzare **corsi di formazione** professionale per le donne di Betania

CON 500 €

ci aiuti a **studiare nuovi prodotti artigianali** legati alla tradizione del luogo

Causale: Betania G2 | PRO TERRA SANCTA | **IBAN: IT04U0501801600000017145715**
Donazione sicura anche su **proterrasancta.org**

Periodico_Progetti_Pro_Terra_Sancta_2025_Luglio 2025.indd 13 26/06/25 15:42

di EMMA GARRONI

Sant'Anania: *il recupero di un quartiere per costruire un dialogo*

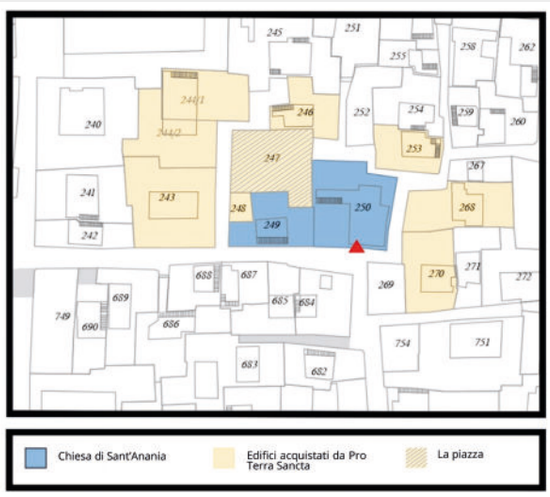
Vi abbiamo già raccontato nello scorso numero come il quartiere di Sant'Anania a Damasco costituisca un **patrimonio storico e culturale per la comunità cristiana**, della Siria e oltre: il luogo dove Paolo di Tarso cadde, per ritrovarsi appartenente a quello stesso gruppo che fino a poco prima aberrava con furore, ha una portata simbolica profonda, ed è oggi un quartiere in parte disabitato e in stato di degrado.

Grazie alla collaborazione dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, **Pro Terra Sancta** ha visto, nella possibilità di recuperare qui alcune unità abitative, l'occasione di creare uno spazio di dialogo e sensibilizzazione sull'importanza di un confronto interreligioso, accanto alla tutela di un luogo storicamente rilevante.

Nasce così il progetto *"Rotta di coesione: sui passi di Sant'Anania, costruire percorsi di sviluppo e dialogo per comunità inclusive e pacifiche".*

Il progetto prevede la trasformazione di due edifici intorno alla piazza della chiesa *(nella foto qui accanto)* in un centro comunitario, nel quale ospitare incontri di sensibilizzazione intorno a tematiche di convivenza e dialogo interreligioso.
L'intervento è inserito in un più ampio **progetto di supporto all'area di Damasco** e dintorni, articolato in tre direzioni: oltre alla promozione di politiche di convivenza, sono in atto un intervento socio-sanitario – che prevede distribuzioni di farmaci, copertura di costi per operazioni chirurgiche e check-up medici, oltre a terapie riabilitative e attività psicosociali – e delle attività di formazione e inclusione lavorativa di giovani e donne.

Nei prossimi numeri del nostro giornalino vi racconteremo nel dettaglio le storie di chi lavora al progetto e di chi, grazie ad esso, sta trovando una nuova possibilità.



Periodico_Progetti_Pro_Terra_Sancta_2025_Luglio 2025.indd 14 26/06/25 15:42

Vivere per sempre in Terra Santa

Fare un lascito testamentario o una donazione in memoria in favore di pro Terra Sancta significa inserirsi in una tradizione plurisecolare. Sono molte le testimonianze che ci riferiscono di credenti che mandarono nei secoli donazioni per i santuari e i Luoghi Santi, con lo scopo di rispondere alle necessità dei più poveri e mantenere un legame con Gerusalemme.

Le donazioni per la Terra Santa hanno consentito nell'arco di 2000 anni di storia di realizzare grandi opere. A volte intere cattedrali, come nel caso della basilica di Nazaret, per la costruzione della quale l'architetto Giovanni Muzio rinunciò al suo onorario. Aiutare la Terra Santa vuol dire stringere un legame forte con la terra che ha visto le origini del Cristianesimo e della fede, anche con piccoli gesti di generosità.

Il legame con la Terra Santa, sull'esempio di san Paolo, si è sempre realizzato con gesti di carità reale, operati in vita o dopo la morte. Paolo racconta che la raccolta a favore dei cristiani di Gerusalemme è grazia, condivisione, servizio, amore che vede in azione la generosità e la grazia del Signore (Rm 15,25-27). Come riconosce la tradizione, tutto quello che si opera nella Città Santa trova un'eco nella Gerusalemme celeste.

UN TESTAMENTO O UNA DONAZIONE IN MEMORIA VUOL DIRE SCRIVERE PER SEMPRE IL PROPRIO NOME NELLA STORIA DI TERRA SANTA

UN LASCITO PER LA TERRA SANTA

Per ricevere gratuitamente la guida ai lasciti
scrivi a ***lasciti@proterrasancta.org*** *o telefona:* ***02.65.72.453***

Grazie al tuo 5x1000

possiamo restaurare, conservare e valorizzare il patrimonio storico, artistico e culturale di Gerusalemme e di tutta la Terra Santa.

Aiutaci a conservare il patrimonio culturale e naturale di Palestina, Israele, Siria, Giordania, Libano, Egitto, Cipro e Rodi e a offrire supporto, assistenza e istruzione ai bambini e alle persone più vulnerabili che abitano quei luoghi.

Vieni con noi al centro del mondo

DONA IL TUO 5X1000 a Pro Terra Sancta

CODICE FISCALE **97275880587**

proterrasancta.org

PRO TERRA SANCTA